

❑ Interrogazione n. 524

presentata in data 14 novembre 2017

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Ospedale di Amandola”

a risposta orale

PREMESSO CHE

L'ospedale Vittorio Emanuele II di Amandola, chiuso subito dopo il terremoto dell'agosto 2016, ha riportato danni interni e strutturali;

Questo ospedale, al centro della comunità montana dei Sibillini, ha un bacino di utenza di circa 20.000 abitanti per un territorio di oltre 700 kmq di tre province ;

Dal maggio scorso, i cittadini stanno raccogliendo firme per una petizione grazie all'attivismo di un giornalista in pensione trasferitosi ad Amandola;

i vari livelli istituzionali (in particolare la Regione) non hanno dato alcuna risposta al diritto alla salute rivendicato dalla popolazione e dagli 11 sindaci della comunità montana;

CONSIDERATO CHE

La Regione, che nel corso di un anno non ha realizzato né un vero ospedale di campo né tanto meno un pronto soccorso di primo livello ha, invece, deciso di realizzare adesso un nuovo ospedale;

L'unica spiegazione fornita ai cittadini dall'Assessore regionale al bilancio è stata “La Regione ha deciso. Punto”;

La Regione ha approvato la delibera che assegna ad Amandola i 5 milioni di euro inviati da una compagnia privata russa destinati alla costruzione di un nuovo ospedale per aiutare le popolazioni terremotate;

Non sono note le ragioni dei tanti ritardi che hanno portato alla disperazione la popolazione visto che per il recupero delle strutture ospedaliere colpite dal terremoto era stata prevista una corsia prioritaria ancora non attivata ;

Ad oggi pertanto nei Comuni del cratere marchigiano c'è solo la certezza di dover passare un nuovo inverno come quello tremendo del 2016 ad assistere a quelle che gli stessi abitanti chiamano “le morti silenziose”;

In montagna l'inverno è già arrivato e al posto del nuovo ospedale sono stati realizzati: ma a carico del Comune un parco per cani, un grande capannone argento e verde per ospitare tre balle di fieno.

Il pronto soccorso di primo livello, l'unico che può salvare la vita dei pazienti, resta una “baracca” sprovvista anche di personale sanitario. Infatti non esiste più il personale sanitario del vecchio Ospedale tra trasferimenti e pensionamenti. Il personale paramedico, invece, è stato spalmato nelle strutture della costa e sembra che il direttore dell'area vasta non voglia far tornare in montagna . Dell'ospedale di Amandola resta solo un primario e uno sparuto numero di medici che a turno partono da Fermo (un'ora d'auto su strada di montagna) per Amandola. Sussiste un turno di pochi medici, soprattutto sprovvisti dei mezzi necessari per far fronte all'emergenza.

Il 28 Ottobre scorso, in Amandola, alla presenza delle più alte cariche politiche regionali e locali, e dell'Asur, è stato presentato il progetto del Nuovo Ospedale dei Sibillini con sede proprio in Amandola

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

Dal 1° Novembre, grazie all'intervento e ai lavori sostenuti economicamente dal Comune, sono stati riaperti dei locali propedeutici alla riattivazione della Tac. Nonostante ciò c'è mancanza di personale specifico e alcuni turni, come nel caso della reperibilità, non riescono ancora ad essere coperti ed il personale dello stesso presidio Ospedaliero viene mantenuto ancora in servizio in altri presidi sanitari della costa.

Il primo presidio ospedaliero dista da Amandola circa 50 chilometri

Il Comune di Amandola si sta organizzando per la concessione di locali necessari al ritorno in

Amandola della Rsa. Ciò comporterebbe il rientro a Amandola di circa 20 anziani, oggi dislocati a Montegranaro (a circa 60 chilometri di distanza da Amandola) dove la Rsa è stata temporaneamente trasferita.

Il rientro a Amandola di circa 20 anziani e delle loro famiglie ha una notevole valenza in termini sia psicologici che logistici e economici per gli anziani stessi e per i loro familiari.

A fronte dell'organizzazione del Comune di Amandola, non sono, però, ancora state avviate le procedure burocratiche per la riattivazione ed il rientro della Rsa a Amandola

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1. Se non ritenga di dover intervenire con la massima urgenza per garantire un intervento che dia la certezza della tutela della vita e della salute ai cittadini di Amandola e dell'intera comunità dei Monti Sibillini che facevano riferimento all'Ospedale Vittorio Emanuele II;
2. Quali sono le tempistiche ufficiali per la realizzazione del Nuovo Ospedale dei Sibillini, dall'inizio dei lavori alla consegna del nuovo nosocomio alla Comunità.
3. Se vi è l'intenzione, e in caso affermativo con quali tempistiche, di dotare i servizi riattivati e quelli in fase di riattivazione di adeguato personale medico sanitario già stabilmente in pianta organica all'ospedale di Amandola
4. Perché le procedure burocratiche legate al trasferimento in Amandola della Rsa non sono ancora state avviate.